

Spiagge sempre nel caos

«Sbagliato non decidere»

Le associazioni di categoria dei balneari si dicono «deluse» per lo stallo. Sono scaduti senza decisioni i due mesi avuti dall'Ue sulle concessioni

«Siamo delusi dalla non decisione. Ci aspettavamo che il Governo si presentasse all'Unione europea con una proposta che mettesse in sicurezza le aziende. Ora si prospettano altri mesi di incertezza, con il settore congelato, mentre i Comuni navigano a vista, sono in confusione, con proroghe che ciascuno fa per conto suo non avendo riferimenti di una legge quadro nazionale, chi predisponendo bandi, chi no». Il presidente di Confartigianato Imprese Demaniali, Mauro Vanni, 'boccia' il nuovo slittamento sulle concessioni demaniali marittime.

Ieri la riunione del consiglio dei ministri del Governo Meloni, che nell'ultimo giorno utile per rispondere alla lettera di due mesi fa della Commissione europea con richiesta formale di conformarsi al diritto Ue sulle concessioni, di fatto tira diritto. Ovvero, in attesa del varo di una legge di riordino, chiederà più tempo all'Europa per completare la mappatura degli spazi demaniali - presentata in ottobre dal tavolo tecnico governativo, dalla quale risulta che solo un terzo delle aree demaniali disponibili è occupato dalle concessioni. Quindi, non essendoci



Simone Battistoni

LA PROTESTA

Palazzo Chigi, sit-it e striscioni

Mentre il Governo era riunito a Palazzo Chigi per decidere sulle concessioni di spiaggia, alla scadenza del termine previsto dalla Commissione europea per rispondere in maniera motivata ed evitare la procedura d'infrazione, una cinquantina di operatori balneari hanno inscenato una protesta: «Via la Bolkestein o arriviamo coi trattori, nessuno ci fermerà».

scarsità di risorsa naturale disponibili, non si applicherebbe la direttiva Bolkestein su divieto di rinnovo automatico e obbligo delle procedure di gare. Esito sul quale la Commissione Ue aveva già avanzato riserve, perché la ricognizione «non tiene conto delle situazioni specifiche a livello regionale e comunale». Sulla necessità di procedere lo stesso presidente Mattarella, a inizio anno, ha fatto sentire la sua voce.

«Bene la decisione di completare la mappatura per confermare che la risorsa spiaggia è ancora disponibile - afferma Simone Battistoni, presidente regionale dei balneari Sib Confcommercio - ma va fatto con urgenza. Il fattore tempo è centrale. Ci sono Comuni, a partire da Rimini, che, sbagliando, sono partiti annunciando bandi. Altri sono fermi. Ora si deve correre per arrivare a una riconsiderazione della direttiva Bolkestein, che va quantomeno aggiornata dopo tanti anni, in accordo con l'Unione europea. Il rischio, applicandola in maniera pedissequa, è distruggere il sistema balneare italiano. Che noi difendiamo, insieme alle migliaia di famiglie che lo hanno creato dal nulla».

Mario Gradara